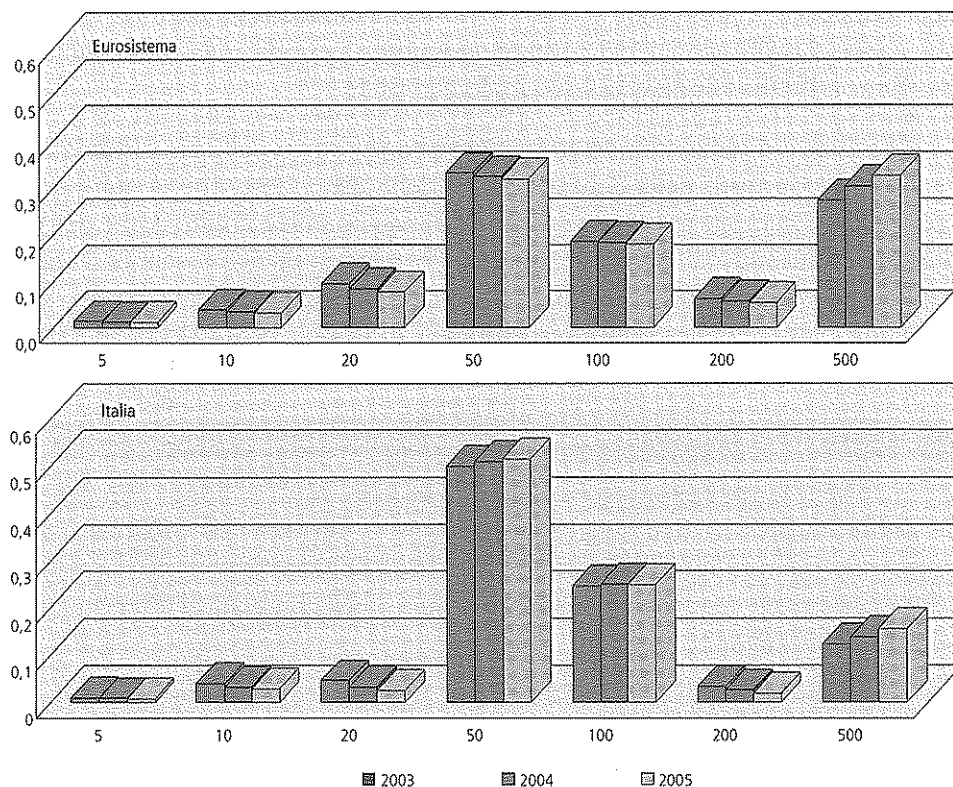


Fig. 1.3

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA CIRCOLAZIONE PER TAGLIO

Il flusso di rientro nelle casse dell'Istituto ha riguardato 1,9 miliardi di biglietti, pari a 70 miliardi di euro; 1,8 miliardi di queste banconote sono state sottoposte a procedure di selezione automatica presso le Filiali, al termine delle quali sono stati ritirati dalla circolazione e distrutti 626,3 milioni di pezzi riscontrati logori.

Nel primo semestre del 2006 sono stati immessi in circolazione 956,2 milioni di banconote, per complessivi 37,6 miliardi di euro (rispettivamente, 929 milioni e 36,3 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente).

Il flusso di rientro nelle casse dell'Istituto ha riguardato 971,5 milioni di biglietti, pari a 35,9 miliardi di euro; le banconote sottoposte a procedure di selezione automatica presso le Filiali sono state 1.081,6 milioni; quelle ritirate e distrutte perché logore sono state 419,6 milioni.

Dopo l'approvazione, a dicembre del 2004, da parte del Consiglio dei Governatori dell'Eurosistema del quadro di riferimento per il ricircolo delle banconote in euro è stata avviata la cooperazione con il sistema bancario necessaria per la completa applicazione del quadro di riferimento entro la fine del 2006.

Sono state definite le modalità attuative delle regole fissate in sede BCE per l'esecuzione dei test sulle apparecchiature di autenticazione e selezione delle banconote e sono state stabilite le modalità di raccolta delle informazioni che i gestori professionali del contante dovranno periodicamente comunicare alla Banca d'Italia per il successivo invio alla BCE.

**Le contraffazioni
delle banconote in euro**

La Banca d'Italia coopera con le altre componenti dell'Eurosistema nell'azione di contrasto della contraffazione delle banconote. In via autonoma, con l'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento e con le Forze dell'ordine ha contribuito all'attività formativa, in materia di riconoscimento delle banconote contraffatte, delle Forze di Polizia nazionali e di altri paesi, degli operatori della pubblica Amministrazione e di gestori professionali del contante.

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'EUROSISTEMA PER LA LOTTA ALLE CONTRAFFAZIONI

In sede europea sono stati realizzati un sistema informatico di raccolta e monitoraggio dei dati sulle contraffazioni e uno schema organizzativo che vede operare differenti istituzioni. Un dettagliato e complesso piano di interventi preventivi è stato messo a punto per contrastare il fenomeno delle contraffazioni.

Il Counterfeit Monitoring System (CMS) è un data-base nel quale confluiscono tutte le informazioni relative alle contraffazioni di banconote e monete metalliche. La struttura organizzativa prevede:

- la presenza presso ogni paese aderente di un National Analysis Centre (NAC) e di un Coins National Analysis Centre (CNAC), costituiti presso la Banca centrale nazionale, la Zecca o le Forze dell'ordine, a seconda delle prassi nazionali, con il compito di analizzare rispettivamente le banconote e le monete metalliche sospette di falsità e di attribuire loro un indice di contraffazione; in Italia il NAC e il CNAC sono collocati rispettivamente presso la Banca d'Italia e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato;
- la presenza presso ogni Banca centrale nazionale di un National Central Bank Counterfeit Centre (NCC), con il compito di coordinare gli "attori" del sistema, attribuire i diritti di accesso al CMS da parte di terzi e definire la portata di detti accessi;
- un Counterfeit Analysis Centre (CAC) e un European Technical and Scientific Centre (ETSC), responsabili dell'analisi a livello centralizzato delle contraffazioni rispettivamente di banconote e monete metalliche ritenute di livello sopranazionale per la loro pericolosità.

Oltre ai suddetti "attori", che hanno accesso al CMS sia nella modalità di alimentazione che in quella di lettura, è previsto l'accesso al CMS di "parti terze" (per lo più Forze dell'ordine), su autorizzazione dell'NCC e nella sola modalità di lettura.

Nel corso del 2005 nei dodici paesi che hanno adottato l'euro sono stati ritirati dalla circolazione 502.638 biglietti riconosciuti falsi, il 4 per cento in meno rispetto al 2004. In Italia, al contrario, si è registrata una crescita del 26,3 per cento dei biglietti riconosciuti falsi, a 130.825 esemplari (15).

Nel 2005 la Banca d'Italia ha esaminato 14.777 banconote danneggiate, ammettendone al rimborso 14.545.

In ottemperanza alla Decisione della Banca centrale europea 2003/4 del 20 marzo 2003, 2.527 biglietti danneggiati sono stati sottoposti all'attenzione dei comandi provinciali della Guardia di Finanza per valutare se il danneggiamento fosse connesso con atti criminosi. Sono stati considerati manipolati, presumibilmente per fini dolosi, 383 biglietti, il 66 per cento dei quali da 50 euro, che sono stati trasmessi per le valutazioni di competenza alle citate Autorità.

L'Autorità giudiziaria ha affidato a personale della Banca 19 incarichi peritali.

(15) A livello di Eurosystem il taglio da 50 euro era il più falsificato (59 per cento), seguito dal 20 (23,7 per cento) e dal 10 (7 per cento). In Italia, in particolare, il 50 ed il 20 euro assorbivano rispettivamente il 59,9 per cento ed il 35,3 per cento delle contraffazioni, seguiti dal 100 euro (1,9 per cento). Nel primo semestre del 2006 il taglio da 20 euro è diventato il più contraffatto, sia nell'insieme dei dodici Paesi che hanno adottato l'euro (49,9 per cento del totale) sia in Italia (60,5 per cento del totale).

PAGINA BIANCA

2 LE ALTRE FUNZIONI DI BANCA CENTRALE

Ci si sofferma sull'adempimento dei compiti di Tesoreria provinciale e centrale dello Stato, sottolineando gli effetti dell'evoluzione normativa e tecnica sulla qualità dei servizi resi e sulla tempestività dei rendiconti inviati alle Amministrazioni pubbliche. Al riguardo si riferisce sulle iniziative assunte nel 2005 e su altre in corso di attuazione per il passaggio dalla tesoreria tradizionale a quella telematica.

Vengono descritte le attività della Banca d'Italia per il collocamento e il riacquisto di titoli pubblici, in particolare in connessione con la realizzazione delle emissioni mediante asta, nonché per lo svolgimento del servizio finanziario relativo ai titoli denominati in valuta estera emessi sui mercati internazionali. Si forniscono inoltre i dati sul volume dei titoli trattati nel corso del 2005 e nel primo trimestre di quest'anno.

Ulteriori servizi a favore del Ministero dell'Economia e delle finanze sono rappresentati dal calcolo del rendimento medio dei titoli di Stato e dalla rilevazione statistica necessaria per l'emanazione, con cadenza trimestrale, del decreto per l'applicazione della legge volta a contrastare il reato di usura.

Si dà poi conto dell'attività che, presso i diversi Servizi della Banca, viene costantemente svolta per prevenire l'insorgere di crisi finanziarie di carattere sistemico, illustrando i risultati degli esercizi di stress test condotti in collaborazione con il Fondo monetario internazionale e le forme di collaborazione fra Ministeri dell'economia, Banche centrali e Autorità di vigilanza stabilite nel caso di crisi finanziarie. Vengono descritte le misure prese dalla Banca d'Italia per assicurare la continuità operativa delle sue strutture in situazioni di emergenza e i requisiti che le banche devono rispettare perché sia garantita la loro continuità operativa.

Infine si illustra la gestione del portafoglio, delle riserve valutarie proprie e per conto della BCE e degli altri investimenti finanziari di proprietà. Se ne riportano la composizione e le linee-guida della politica di investimento: nel caso delle riserve improntata a esigenze di liquidità e di sicurezza; per il portafoglio degli investimenti finanziari, alla prudente gestione a lungo termine. Per entrambi sono indicate le soluzioni in essere che assicurano il controllo dei rischi e la predisposizione di segnalazioni alla BCE ai fini del rispetto del divieto di finanziamento monetario del settore pubblico e del monitoraggio giornaliero sulle transazioni in titoli di Stato.

PAGINA BIANCA

LE ALTRE FUNZIONI DI BANCA CENTRALE

2.1 La Tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici

Dal 1894 la Banca d'Italia svolge le funzioni di Tesoreria provinciale dello Stato: esegue le disposizioni di pagamento emesse dalle Amministrazioni dello Stato; riscuote le somme dovute a qualsiasi titolo allo Stato, sia direttamente sia indirettamente attraverso le banche, le Poste e i concessionari della riscossione; riceve e custodisce depositi in buoni postali e contante. Nell'attività di tesoreria rientrano anche i regolamenti e la rendicontazione per i pagamenti dei Buoni ordinari del Tesoro e del debito pubblico. Presso la tesoreria statale sono inoltre aperti conti per la gestione delle disponibilità liquide degli enti pubblici assoggettati al sistema di tesoreria unica, introdotto con la legge n. 720 del 1984.

IL CONTO DISPONIBILITÀ DEL TESORO PER IL SERVIZIO DI TESORERIA

Fino al 1993 le operazioni eseguite dalla tesoreria venivano registrate in un conto corrente presso la Banca d'Italia. Per assicurare un'adeguata elasticità di cassa era previsto che il conto potesse assumere saldo debitorio entro il limite del 14 per cento dell'ammontare delle spese correnti e di quelle in conto capitale risultanti dal bilancio approvato dal Parlamento.

Con la legge n. 483 del 1993 il conto corrente è stato sostituito con il conto disponibilità del Tesoro, alimentato con il controvalore di 15,5 miliardi di euro di titoli del debito pubblico emessi a condizioni di mercato. Il conto non può mai presentare saldi a debito del Tesoro: qualora dovesse emergere un saldo a debito, la Banca d'Italia, dandone preventiva informazione al Ministero dell'Economia e delle finanze, sospenderebbe i pagamenti fino al ripianamento del debito. Per prevenire tale circostanza, è stabilito che nel caso in cui, a fine mese, il saldo del conto risulti inferiore al limite fissato e resti tale nei tre mesi successivi si proceda a correggere la situazione attraverso l'emissione di titoli pubblici ovvero si dia informazione al Parlamento per l'assunzione di misure correttive.

Con decreto del Ministro dell'Economia del 19 settembre 2005 il limite minimo del conto a fine mese è stato abbassato a 10 miliardi di euro, considerata la ridotta variabilità degli sfasamenti inframensili tra i flussi di incasso e pagamento.

La Banca d'Italia svolge dal 1999 anche il servizio di tesoreria centrale dello Stato, prima gestito direttamente dal Ministero dell'Economia e delle finanze. L'innovazione ha consentito di unificare l'operatività nei confronti degli utenti e la gestione dei flussi finanziari pubblici; la conseguente semplificazione normativa e procedurale è stata la base di avvio della tesoreria telematica e ha dato la possibilità di predisporre un'unica rendicontazione nei confronti dello Stato e delle altre Amministrazioni (1).

La gestione della tesoreria statale è disciplinata dalle leggi che periodicamente ne hanno prorogato l'affidamento e dalle convenzioni, stipulate con il Ministero dell'Economia e delle finanze, che ne definiscono contenuti e modalità organizzative e contabili. Con l'ultimo rinnovo, stabilito dalla legge n. 104/1991, la durata della convenzione è stata innalzata da dieci a venti anni ed è stato introdotto il tacito rinnovo. Poiché le parti non hanno esercitato il diritto alla disdetta entro il 31 dicembre 2005, l'affidamento del servizio è stato rinnovato per altri venti anni.

La Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 604 e seguenti del Regolamento di contabilità generale dello Stato, fornisce al Ministero dell'Economia e delle finanze rendiconti giornalieri e mensili sull'attività della tesoreria statale, essenziali per l'elaborazione dei documenti fondamentali della finanza pubblica. L'Istituto rende inoltre il conto giudiziale della propria gestione alla Corte dei conti. In base alla convenzione di tesoreria, la Banca invia ogni giorno al Ministero dell'Economia una situazione riassuntiva di cassa che contiene i movimenti del conto disponibilità del Tesoro del giorno precedente, aggregati per categorie significative per l'analisi del fabbisogno del settore statale.

Le strutture operative della Banca d'Italia

La Banca svolge l'attività di tesoreria con una struttura dell'Amministrazione Centrale (il Servizio Rapporti col Tesoro) e con dipendenze periferiche che hanno sede presso le Filiali; a Roma operano anche una Succursale, la tesoreria centrale e una Filiale che svolge compiti di gestione delle procedure informatiche di incasso e pagamento.

Nel 2005 è stata portata a termine l'unificazione delle unità di Cassa e di Riscontro delle Filiali; l'unità operativo-contabile che ne è derivata svolge in un unico sportello tutte le operazioni nei confronti del pubblico. Grazie all'attuazione della tesoreria telematica, che ha fortemente ridotto l'esigenza degli utenti di recarsi agli sportelli delle tesorerie, è stato possibile unificare le Succursali di Milano e di Napoli con le rispettive Sedi; in occasione della creazione di nuove province, anziché aprire una nuova dipendenza, è stata prevista

(1) Nell'esercizio dei compiti assegnati, le tesorerie si attengono alla normativa sulla contabilità dello Stato e alle particolari disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia.